

TV 177

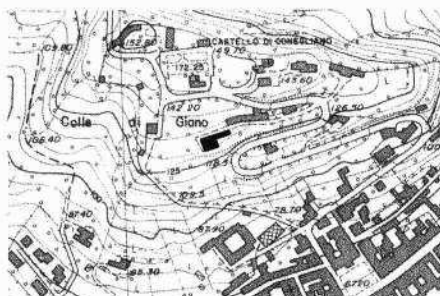
Villa Gera - Canzian - Botteon

Comune: Conegliano

Frazione: Castello

Via Coderta, 1

Irrv 00000047 Ctr 084 SE Iccd A 05.00145187



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1961/11/24

Dati Catastali: F. 4, sez. E, m. 276/
277/ 278/ 279/ 280

Villa Gera-Sinopoli sorge sul colle del castello di Conegliano, in posizione tale da dominare con la sua sagoma il profilo della collina. Al centro di una vasta proprietà in parte occupata da vigneti, il basamento della villa poggia sul sedime della seconda cerchia muraria del castello, parte del quale ancora chiaramente distinguibile, quale basamento composto da pietre di natura conglomeratica. Verso ovest il parco della villa è delimitato dai resti della cinta muraria occidentale della Rocca di Castelvecchio; attraverso un ponticello è possibile raggiungere il camminamento di ronda, che conclude questo tratto di mura rafforzato dai cosiddetti Archivolti Carraresi.

L'ingresso alla proprietà sull'ultimo tornante di viale Benini, dopo un breve viale di ghiaia, è impostato su un elegante portale probabile opera dello stesso Jappelli; realizzato secondo lo stile neoclassico della villa, ricorda la maestosità degli archi trionfali romani nell'apertura ad arco a tutto sesto e nell'imponenza delle cornici rette da colonne di ordine corinzio.

L'edificio, di nitido linguaggio neoclassico, secondo una precisa documentazione scritta venne realizzato nel 1827 su progetto dell'architetto Giuseppe Jappelli, per volere del commendatore Bartolomeo Gera, personaggio di spicco nell'ambiente culturale coneglianese del XVIII secolo. Illustre famiglia originaria del Comelico Superiore e più precisamente della Pieve di S. Maria di Candide, molti dei suoi rappresentanti si distinsero per ingegno e operosità nella vita sociale e culturale della città; nobili palazzi del centro storico di Conegliano ed eleganti ville venete che sorgono tra le sue colline, ricordano che l'estesa proprietà Gera comprendeva anche vasti possedimenti terrieri.

177

La villa ha la pianta quadrata alla quale, sul fronte a sud, rivolto a valle, è giustapposto un pronao octastilo ionico che regge un'alta trabeazione, decorata da una cornice a dentelli; al di sopra è impostato un timpano all'interno del quale spiccano gli altorilievi di Marco Casagrande. Tra le colonne, semplici balaustrate in ferro battuto sono arricchite all'interno da sgabelli, sempre di metallo, con cui formano un corpo unico.

Il basamento del pronao, su cui si aprono quattro finestrelle quadrate, poggia sul sedime delle antiche mura del castello organizzate in una sequenza di archi di scarico in pietra conglomeratica dalla pasta granulosa che si contrappone alla liscia pietra posta in chiave di volta.

Più anonimi e regolari, gli altri fronti presentano, al piano terra, lo stesso motivo a bugnato che caratterizza il basamento del pronao e un'infilata di monofore rettangolari.

Con la stessa scansione del piano terra, la forometria del primo piano ha cornici in pietra che risaltano sulle tracce di intonaco bianco; sopra una cornice a fasce sovrapposte sono impostate le finestrelle rettangolari del sottotetto che si conclude con una cornice a dentelli su cui è impostata la copertura a capanna. Sulla linea di colmo del tetto, al centro della copertura si erge una lanterna a guisa di torretta con terrazza praticabile.

All'interno la scala principale del tipo "a tenaglia" ha i gradini in pietra rossa bocciardata e conduce al salone centrale dalla pianta quadrata ad angoli smussati, con il pavimento in marmo ed il soffitto carenato, completamente affrescato dalle opere del De Min. Una cornice affrescata con un motivo a frecce ed ovuli ed una cornice in pietra bianca segnano il punto di imposta del soffitto, dividendo gli affreschi in monocromo dai policromi.

Vista del retro dell'edificio (Archivio IRVV)
Scorcio laterale della villa costruita sul versante del colle (Archivio IRVV)



Secondo testimonianze orali l'edificio può essere stato concepito come tempio della massoneria, dal momento che il committente sembra ne fosse membro insieme al progettista. L'impianto e la distribuzione interna, infatti, poco rispecchiano la tipologia tipica della villa neoclassica, piuttosto sembrano studiati per consentire l'accesso e l'uscita in modo discreto, solamente a chi ne conosce le caratteristiche: tutte le ampie vetrate del fronte principale hanno serramento fisso, così da impedire l'accesso diretto ai locali del piano nobile.

Mecenate di Marco Casagrande - scultore discepolo del Canova - Bartolomeo Gera gli affidò la decorazione del timpano di cui ancora oggi spicca l'altorilievo raffigurante "L'Architettura che accoglie l'omaggio delle altre arti". Nel 1837, invece, incaricò Giovanni De Min di decorare il salone centrale con un ciclo di affreschi raffiguranti scene di storia romana, che richiamassero allegoricamente momenti storici contemporanei. Per il soffitto il De Min realizzò l'episodio allegorico de "La vittoria di Cesare sugli Elvezi", mentre per le pareti laterali due monocromi raffiguranti "La generosità di Cesare" e "La morte di Cesare". Particolarmente riuscito in questo intervento, il binomio Jappelli-De Min non è nuovo ma riscontrabile anche in altri importanti monumenti dell'epoca, primo tra tutti lo stabilimento Pedrocchi di Padova. Riccamente arredata fino alla Prima Guerra Mondiale, la villa venne in seguito depredata dall'esercito austriaco in ritirata. Trasformata in quartiere generale fascista durante il Secondo Conflitto Mondiale, il 13 settembre del 1943 un incendio ne distrusse l'annesso orientale e con questo un affresco, sempre del De Min, che raffigurava "Lo sbarco di San Saba a Costantinopoli".



Particolare del monocromo sulla parete laterale raffigurante "La generosità di Cesare" (R.P. 1998)
Particolare dell'affresco sul soffitto raffigurante l'episodio allegorico de "La vittoria di Cesare sugli Elvezi" (R.P. 1998)

178



Vista panoramica del complesso (Archivio IRVV)
Scorcio del colonnato sotto il pronao in una vecchia foto degli anni cinquanta (Archivio IRVV)
Scorcio del facciata principale vista dal basso (Archivio IRVV)

